



16-19 marzo 1957  
Adunata  
nazionale  
a  
**FIRENZE**

# Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Lettera di  
un carissimo "vecio,,

Bologna, 10 dicembre 1956.

Caro « DOS TRENT ».

vedo, con gioia, che sei uscito dal letargo! La nostra carissima Sezione di Trento deve avere la sua voce, nel coro di tante altre voci che escono spesso da Sezioni meno numerose e, senza dubbio, meno autorevoli! Lo so anch'io che « la paga l'è poca », come cantava, stonando, sul Cauriol, il mio amico tenente Morero, ma « vivere bisogna » e non vive — nel vero senso della parola — una grande Sezione, se non ha il suo altoparlante per la subalter-naglia in agguato!

Scherzi a parte, occorre che il giornale che ha, nella testata, il Monumento a Battisti e nei suoi alpini i più Italiani degli Italiani, viva e si diffonda anche fra quanti — non Trentini come me — hanno, fra i vostri monti, sofferto e gioito negli anni lontani e migliori di loro giovinezza.

Sono passati quarant'anni, ma anche oggi, risalendo l'Adige o la Valsugana, io vedo i vostri monti, come li vidi allora, colle stesse mulattiere sassose, l'intrico delle trincee, le teleferiche, che non funzionavano mai, e i pennacchi delle grosse cannonate sulle cime! E le vostre valli, i borghi annidati nel verde, le chiesette distrutte e ricostruite, le lapidi ormai cancellate dal tempo, parlano al nostro cuore colla stessa voce di un tempo.

Alle soglie di quelle festività che dovrebbero unire, almeno per qualche giorno, in un cuore solo, tutti gli Italiani, attorno a quelle divine cose che sono la Patria, la Religione e la Famiglia, parta dal « Dos Trent », scenda dal monte sacro, su tutti gli Italiani, una parola di fraternità, di amore, di pace.

ANGELO MANARESI

La presente graditissima lettera, ci è pervenuta dal nostro carissimo « vecio », Angelo Manaresi, già Presidente Nazionale delle Penne Nere e sincero amico della nostra terra. La Sezione lo ringrazia vivamente, anche per il generoso contributo con il quale ha voluto accompagnare lo scritto.

N. d. R.

## V.<sup>a</sup> ASSEMBLEA DELLA SEZIONE

10 FEBBRAIO 1957

### Lista dei Candidati alla Direzione della Sezione per l'anno 1957

A) In preparazione all'Assemblea dei Delegati dei Gruppi A.N.A. della Sezione di Trento, la scrivente Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli Organi Direttivi della Sezione e comunica che dette dimissioni entreranno in vigore il giorno della prossima assemblea che si terrà a Trento il 10 febbraio p. v. nella sala della Camera di Commercio in Piazza A. Vittoria.

Ogni iscritto, in regola con il tesseramento per l'anno sociale in corso, può concorrere alla formazione della lista per la nuova Direzione, quando la sua candidatura venga presentata da cinquanta soci firmatari, regolarmente iscritti alla Sezione di Trento per l'anno sociale in corso, purchè non candidati. (N.B. Presso il nominativo dei candidati e dei firmatari deve essere indicato il loro Gruppo di appartenenza).

Le candidature devono essere presentate nella sede di Via Belenzani 3, entro il giorno 15 gennaio 1957 alle ore 18 e consegnate all'apposito incaricato che ne rilascerà regolare ricevuta. Dai Gruppi periferici le candidature possono venire presentate anche a mezzo posta purchè inoltrate entro il 15 gennaio 1957 in lettera raccomandata.

Se entro la data del 15 gennaio 1957 non giungeranno alla Sede sezionale i nominativi di candidati in numero sufficiente a comporre la lista, la Giunta

procederà da sola alla compilazione, o al completamento, della lista stessa con i nominativi di quei soci che si siano dichiarati disposti a candidare.

Tutti i candidati saranno riuniti in un'unica lista, dalla quale il 10 febbraio prossimo saranno scelti i componenti dei vari organi direttivi della Sezione, con votazione democratica da parte dei delegati dei singoli Gruppi della Sezione. Tale lista verrà esposta all'albo della Sede a partire dal 25 gennaio p. v.

B) *Consiglieri mandamentali.*

Il Consiglio Direttivo della Sezione sarà composto da 25 membri, dei quali 13 (possibilmente residenti a Trento) componenti il Comitato Esecutivo e 12 scelti, in ragione di 1 per ognuno, nei 12 Mandamenti della Provincia di Trento, cioè: Trento, Borgo, Cavalese, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto e Tione.

Ogni gruppo deve inviare il nominativo di un socio candidato alla composizione del Consiglio Direttivo in rappresentanza del proprio Mandamento.

Il nominativo del candidato deve venire proposto dalle Assemblee dei singoli Gruppi, qualunque sia il numero dei loro iscritti ai vari Gruppi del Mandamento. L'invio dei nominativi alla Sezione deve essere effettuato entro e non oltre il giorno 15 gennaio 1957.

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione e di favorire la buona riuscita dei lavori dell'Assemblea, Capo Gruppo e Soci sono pregati di attenersi scrupolosamente al contenuto della presente circolare ed a quanto venisse, eventualmente, comunicato in seguito sullo stesso argomento.

Cordiali saluti.

p. La Sezione

Il Presidente della Giunta di Scrutinio

### V. Assemblea dei Delegati della Sezione A. N. A. di Trento, che avrà luogo domenica 10 febbraio 1957 a Trento

A TUTTI I NOSTRI GRUPPI A.N.A. LORO SEDE

e p. c.

A TUTTI I SOCI DELLA SEZIONE

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 16 dicembre 1956 ha fissato per il 10 febbraio 1957 la data della V Assemblea Sezionale dei Delegati A.N.A. della Sezione di Trento, con il seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina Presidente dell'Assemblea, scrutatori, segretari.
- 2) Relazione morale.
- 3) Relazione finanziaria.
- 4) Relazione del Collegio dei Sindaci.
- 5) Proposta di modifiche al Regolamento Sezionale.
- 6) Votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
- 7) Varie.

Dopo la lettura delle relazioni l'Assemblea aprirà la discussione sui punti vari dell'Ordine del Giorno.

Ogni Delegato sarà chiamato ad esporre i desiderata, dei propri rappresentanti e, ad esprimere il suo voto in merito alle varie relazioni.

Dalla discussione e votazione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

Norme per la partecipazione all'assemblea.

1) Ogni Gruppo A.N.A. in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1956, ha il diritto ed il dovere

di essere rappresentato in seno all'Assemblea (massimo organo della Sezione) con un numero di delegati come previsto dal seguente specchio:

— da 10 a 50 delegati: almeno 1;  
— da 50 a 100 delegati: almeno 2;  
— da 100 a 150 delegati: almeno 3;  
(ecc. più 1 ogni 50 soci o frazione di 50).

2) Anche i Gruppi che non siano in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1956 possono partecipare all'Assemblea, quando liquidino, seduta stante, le proprie pendenze.

3) Il Capo Gruppo o Presidente di Sottosezione, possono partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non si siano fatti delegare dall'Assemblea del proprio Gruppo o Sottosezione.

Essi possono prendere la parola su qualsiasi argomento e, nelle votazioni, pur non essendo delegati, hanno diritto ad un voto.

4) I delegati all'Assemblea Sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi o Sottosezioni riuniti in assemblea.

Le assemblee dei singoli Gruppi o Sottosezioni dovranno essere fatte, in linea generale, nel mese di dicembre o nella prima quindicina di gennaio.

Entro il 15 gennaio 1957 i Capi Gruppo o Presidenti di Sottosezione invieranno il verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire insieme alla relazione dei lavori, il cognome e nome dei delegati designati dall'Assemblea stessa e che abbiano accettato di rappresentare il Gruppo in seno alla V Assemblea sezionale dei delegati. (Il modulo del verbale è allegato, basta compilarlo e restituirlo alla Sezione - V allegato N. 1).

Si fa riserva di comunicare la Sede nella quale si terrà l'Assemblea.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Belenzani 3, Trento, tel. 24076 aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 (tranne il giovedì, in cui rimane aperta solo al mattino).

Cordiali saluti alpini.

p. La Sezione A.N.A. di Trento

La Giunta di Scrutinio

## Pro Caduti di Marcinelle

A TUTTI I GRUPPI LORO SEDI

Come appare dal comunicato ufficiale che è stato pubblicato sull'ultimo numero de « L'Alpino », il Consiglio direttivo nazionale e la Sede Centrale hanno contribuito con l'offerta di lire 50 mila alla sottoscrizione promossa dalla Radio Televisione Italiana a favore delle famiglie delle vittime della tragica sciagura di Marcinelle.

Ma la solidarietà degli Alpini, i quali hanno avuto fra le vittime parecchi loro commilitoni, deve esprimersi in una forma attiva, oltretutto verso le famiglie dei Caduti, verso i superstiti rimasti a lavorare nelle miniere del Belgio.

Invitiamo perciò i nostri Gruppi da un lato a comunicarci i nominativi degli Alpini che risultano scomparsi a Marcinelle, e dall'altro ad attuare iniziative, sia per venire localmente in soccorso delle loro famiglie, sia per stabilire e mantenere contatti per corrispondenza coi propri soci che si trovano in Belgio in qualità di minatori. Anche di questi gradiremmo conoscere i nominativi e la località belga nella quale risiedono, per un censimento preliminare sulla base del quale studiare la possibilità di una forma di assistenza organizzativa in luogo.

Con la più viva cordialità alpina.

Il Vice Presidente  
Ing. R. Casonato



A tutte le Autorità civili e militari, ai reparti in armi, alle Sezioni consorelle, alla Presidenza Nazionale dell'A. N. A., ai nostri Soci e loro familiari, giungano gli auguri più belli per

un felice Natale  
e Nuovo Anno

# ELENCO GENERALE DEI GRUPPI DELLA SEZIONE DIVISI PER MANDAMENTO



## La Cerimonia di Romagnano

*Benedizione del Gagliardetto del Gruppo di Romagnano e Inaugurazione del Monumento ai Caduti.*

In data 30.9.1956 Romagnano ha vissuto una riuscitissima festa scarpone sotto uno splendido sole mediterraneo. Tutta la popolazione ha partecipato con passione e con spirito veramente alpino nonché la rappresentanza di numerosi gruppi, accompagnati dalle Autorità provinciali e comunali.

Al mattino venne offerto dal locale Gruppo il vermouth d'onore a tutti i partecipanti.

Il tricolore sventolava ovunque: numerosi volantini inneggianti gli scarpone erano sui muri di tutte le case. Sul lato della piazza si ergeva, superbo tra i fiori e bandiere, l'altare, presso il quale l'amatissimo don Onorio Spada celebrò la S. Messa in suffragio delle anime di tutti i Caduti nelle varie guerre.

Durante la Messa, la fanfara degli Alpini di Trento diretta dall'impeccabile maestro Patelli eseguì vari Inni patriottici e le loro note scendevano, come una gelida mano, nel più intimo del cuore, rievocando in un baleno i momenti più salienti della vita di trincea.

Anche il coro del sobborgo contribuì efficacemente a rendere più solenne la festa ed eseguì cori splendidi culminati con «Stelutis Alpinis».

Attorno all'altare sventolavano i labari di una ventina di Gruppi nonché quello della Sezione di Trento.

Dopo la Messa al campo, don Onorio Spada rivolse appropriate parole sul motivo della festa e subito dopo si snodò il lungo corteo fino al Cimitero ove sorge il Cippo marmoreo avvolto nel tricolore e sormontato da un vaso da dove si ergevano verso il cielo le fiacole ardenti della fede.

Quivi il capogruppo ten. Forti, dopo la benedizione del Monumento impartita sempre dal Cappellano militare don Onorio, prese la parola per ringraziare cordialmente tutti gli intervenuti e quanti si sono prodigati per la migliore riuscita della cara manifestazione. Seppe mettere particolarmente in risalto il valore umano, morale e patriottico della festa esaltando il valore e lo spirito di sacrificio di quanti seppero generosamente dare il loro sangue per un avvenire migliore, circondato da più stretti legami di umana fratellanza.

Dopo prese la parola il Comm. Dott. Piccoli, Sindaco di Trento, compiacendosi della cordiale manifestazione ed augurando al Gruppo un prospero avvenire.

Verso mezzogiorno venne offerto un lauto pranzo cosparsa da diversi fiaschi di buon vino. Espressero parole di augurio il Prof. Margonari, il Cav. Aste ed il Magg. Conighi Capo Gruppo di Fiume, tutti e tre applauditissimi.

Al pomeriggio venne benedetto il gagliardetto. Fungevano da Madrina Postal Maria, vedova di guerra con due figli caduti per lo stesso ideale del padre e Caldonazzi Bruna, pure vedova di guerra.

Dopo la cerimonia tennero due lusinghieri discorsi il Prof. Margonari e l'Aiutante di Battaglia Cav. Forti Renato.

Ambedue vennero fatti oggetto di vivissimi applausi da parte del pubblico.

Durante tutta la manifestazione prestava gli onori un picchetto di fanti al comando di un sottotenente.

La manifestazione si è protratta per tutto il pomeriggio tra gli squilli della fanfara e le armoniose note del coro locale, in una fraterna amicizia irrorata da diversi bicchieri di gustosissimo vino.

## La bella iniziativa del Gruppo di Roverè della Luna

La pietà dei vivi ha voluto erigere a solenne ed eterno ricordo un bellissimo monumento ai Caduti che ora fa bella mostra di sé sulla piazza del paese, all'ombra della chiesa parrocchiale, sempre presente agli occhi dei fedeli che nelle loro preghiere non potranno ora dimenticare i loro morti.

Il monumento è sorto per iniziativa del nostro gruppo guidato dall'attivo de Eecher e per la collaborazione sentita e fattiva di tutta la popolazione e delle autorità locali che hanno voluto raggiungere il loro scopo nonostante le difficoltà incontrate per un'opera del genere.

Il giorno 23 settembre il monumento venne solennemente inaugurato alla presenza di tutta la popolazione, delle autorità locali ed altri intervenuti, con una cerimonia veramente ben riuscita.

Fra le autorità il dottor Turrini assessore ai Lavori alla Regione, il col. Rochowanski, il col. Bareggia oltre a tutte quelle locali. Per l'ANA erano presenti il rag. Mosna, il rag. Fontanari con altri vari soci. Purtroppo la direzione e la fanfara dell'ANA non poterono essere presenti come sarebbe stato desidero perché impegnati in altre manifestazioni a carattere provinciale.

Con un indovinato e commovente discorso il Sindaco inaugurò ufficialmente il bel monumento dopo la benedizione effettuata dal parroco del paese e

la Messa al campo del cappellano militare don Antolini che aveva accettato con entusiasmo l'invito fattogli di sostituire il nostro don Onorio, impegnato altrove.

Un bel discorso d'occasione venne pure pronunciato dal col. Rochowanski e brevi parole del rappresentante della Sezione ANA chiusero la cerimonia. Un buon pranzetto offerto dal Comitato, riunitamente autorità ed invitati che fraternizzarono simpaticamente a coronamento di una bella mattinata.

Da segnalare il gesto compiuto dal vecchio colonnello Bareggia il quale, prima della cerimonia, sulla pubblica piazza levò di fra le molte medaglie di adunate che ornavano il cappello alpino del dinamico capogruppo, una medaglia al valor civile per appuntarla sul petto. E fece benissimo il col. Bareggia perché il nostro de Eecher ben si guadagnò tale medaglia con un eroico gesto salvando, in grave difficoltà, una persona dall'Adige in piena. Azione questa ben più meritoria di molte che si possono compiere in guerra perché scevra da spirito di emulazione, da spirito di avventura ma dettata solamente da vero coraggio, da generoso altruismo.

La direzione ANA si congratula vivamente con il gruppo di Roverè della Luna per la bella iniziativa di cui fu promotore e per la bella cerimonia cui prese parte tutta la popolazione.

| Mandamento di <b>TRENTO</b>        |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. RENZO MONDINI<br>TRENTO - Via S. M. Maddalena, 1 |         |  |  |
|------------------------------------|----------------------------------|--|---------|--|--|
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Trento                           | Sig. Renzo Mondini   | 637     |  |  |
| 2                                  | Mattarello                       | » Guido Tamanini   | 99      |  |  |
| 3                                  | Lavarone                         | » Giuseppe Costa   | 70      |  |  |
| 4                                  | Cembra                           | » Guido Nardon   | 69      |  |  |
| 5                                  | Lavis                            | » Bruno Barbacovi  | 65      |  |  |
| 6                                  | Gardolo                          | » Tullio Frizzera  | 61      |  |  |
| 7                                  | Povo                             | » Giuseppe Merz  | 54      |  |  |
| 8                                  | Vigolo Vattaro                   | » Marco Tamanini   | 53      |  |  |
| 9                                  | Villazano                        | » Benvenuto Camin  | 52      |  |  |
| 10                                 | Terlago                          | » Angelo Tasin   | 49      |  |  |
| 11                                 | Sopramonte                       | » Arturo Peterlana   | 45      |  |  |
| 12                                 | Vezzano                          | ins. Nereo Garbari   | 40      |  |  |
| 13                                 | Martignano                       | sig. Gino Salizzoni  | 31      |  |  |
| 14                                 | Fornace                          | » Tullio Caresia   | 27      |  |  |
| 15                                 | Vigo Cortesano                   | » Camillo Stenico  | 27      |  |  |
| 16                                 | Fayer                            | » Riccardo Telch   | 25      |  |  |
| 17                                 | Givo                             | » Giovanni Telch   | 25      |  |  |
| 18                                 | Garniga                          | » Carlo Friz di Vittorio   | 24      |  |  |
| 19                                 | Luserna                          | Don Giuseppe Leita   | 24      |  |  |
| 20                                 | Villamontagna                    | sig. Bruno Dorigoni  | 24      |  |  |
| 21                                 | Lisignago                        | » Livio Ferretti di Luigi  | 23      |  |  |
| 22                                 | Belvedere di Ravina              | » Italo Tomasi   | 20      |  |  |
| 23                                 | Romagnano                        | ius. Lino Forti  | 19      |  |  |
| 24                                 | Montesover                       | sig. Augusto Tonini  | 18      |  |  |
| 25                                 | Lasino                           | dott. Giuseppe Biscaglia   | 15      |  |  |
| 26                                 | Sardagna                         | sig. Leopoldo Uez  | 15      |  |  |
| 27                                 | Nosellari                        | » Francesco Marzari  | 14      |  |  |
| 28                                 | Torchio - Seregnano - S. A. gine | » Modesto Degasperri   | 14      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 28      |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 1639   |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 1639      |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>BORGO Valsug.</b> |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. MARIO PINAMONTI - Levico                         |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Levico                           | Ten. Franco Delvai   | 97      |  |  |
| 2                                  | Borgo                            | Sig. Alessandro Boneccher  | 73      |  |  |
| 3                                  | Ospedaletto                      | » Mario Osti   | 65      |  |  |
| 4                                  | Caldonazzo                       | » Damiano Graziadei  | 53      |  |  |
| 5                                  | Ronecagno                        | » Sandona Umberto  | 34      |  |  |
| 6                                  | Bieno                            | » Daniele Tognolli   | 32      |  |  |
| 7                                  | Samone                           | Dott. Renato Tomaselli   | 27      |  |  |
| 8                                  | Strigno                          | Sig. Quirino Paoletto  | 28      |  |  |
| 9                                  | Olle di Borgo                    | » Camillo Andriollo  | 26      |  |  |
| 10                                 | Telve                            | » Leopoldo Zanetti   | 25      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 10      |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 460  |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 460       |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>CAVALESE</b>      |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. DANIELE ZORZI - Ziano                            |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Tesero                           | Sig. Giovanni Deflorian  | 57      |  |  |
| 2                                  | Ziano                            | » Daniele Zorzi  | 52      |  |  |
| 3                                  | Cavalesse                        | Ins. Silvio Defrancesco  | 50      |  |  |
| 4                                  | Daiano                           | Sig. Albino Braitto  | 50      |  |  |
| 5                                  | Perra di Fassa                   | » Marino Sopperra  | 36      |  |  |
| 6                                  | Castello di Fiemme               | » Michele Serafino   | 31      |  |  |
| 7                                  | Moena                            | » Mario Dell'Antonio   | 26      |  |  |
| 8                                  | Predazzo                         | » Francesco Brigadoi   | 22      |  |  |
| 9                                  | Molina di Fiemme                 | » Mario Demarehi   | 21      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 9       |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 345  |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 345       |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>CLES</b>          |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. RUATTI CANDIDO - Cles                            |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Cles                             | Cap. Augusto da Trieste  | 50      |  |  |
| 2                                  | Nanno                            | Ten. Mario Menapace  | 40      |  |  |
| 3                                  | Tassullo                         | Sig. Marcello Torresani  | 37      |  |  |
| 4                                  | Romallo                          | » Giuseppe Corrà   | 27      |  |  |
| 5                                  | Segno                            | » Silvio Chini   | 25      |  |  |
| 6                                  | Rumo                             | » Oreste Bonani  | 23      |  |  |
| 7                                  | Coredo                           | » Savino Leonardelli   | 20      |  |  |
| 8                                  | Cis                              | » Albino Dalpiaz   | —       |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 8       |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 222  |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 222       |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>FONDO</b>         |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. RECLA DIONIGIO - Ronzone                         |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Fondo                            | Sig. Luigi Rizzi   | 55      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 1       |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 55   |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 55        |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>MALE'</b>         |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. LUIGI MOLIGNONI - Malè                           |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Dimaro                           | Sig. Ugo Carnettalini  | 49      |  |  |
| 2                                  | Malè                             | » Livio Pangrazzi  | 45      |  |  |
| 3                                  | Caldes                           | » Pietro Baggia  | 26      |  |  |
| 4                                  | Vermiglio                        | » Ettore Gabrielli   | 19      |  |  |
| 5                                  | Pellizzano                       | » Silvio Bontempelli   | 13      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 5       |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 152  |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 152       |                                  |  |         |  |  |
| Mandamento di <b>Mezzolombardo</b> |                                  | Consigliere Mandamentale Sig. BERTAGNOLLI FRANCO<br>MEZZOCORONA                |         |  |  |
| N.                                 | Gruppo di                        | Capo Gruppo  | N. Soci |  |  |
| 1                                  | Mezzocorona                      | Magg. Franco Bertagnolli   | 84      |  |  |
| 2                                  | Roverè della Luna                | Sig. de Eecher Enrico  | 47      |  |  |
| 3                                  | Fai della Paganella              | » Aldo Mottes  | 45      |  |  |
| 4                                  | Mezzolombardo                    | » Raimondo Rao   | 42      |  |  |
| 5                                  | Nave S. Rocco                    | » Enrico Perini  | 41      |  |  |
| 6                                  | Ton                              | » Cornelio Pedron  | 41      |  |  |
| 7                                  | Denno                            | » Fausto Dalpiaz   | 13      |  |  |
| <b>TOTALE GRUPPI</b><br>N. 7       |                                  | <b>Totale Soci del Mandamento</b> 313  |         |  |  |
| <b>TOTALE SOCI</b><br>N. 313       |                                  |  |         |  |  |

| Mandamento di <b>PERGINE</b>  |  | Monsigliere Mandamentale Col. EZIO GARBARI - Pergine                                      |                         |                              |         |
|-------------------------------|--|---|-------------------------|------------------------------|---------|
|                               |  | N.  | Gruppo di               | Capo Gruppo                  | N. Soci |
| TOTALE GRUPPI N. 3            |  | 1   | Pergine                 | Sig. Cesare Bertoldi         | 176     |
|                               |  | 2   | Baselga di Pinè         | » Luigi Grisenti             | 53      |
|                               |  | 3   | Tenna                   | » Giulio Passamani           | 17      |
| TOTALE SOCI N. 246            |  | Totale Soci del Mandamento  |                         |                              | 246     |
| Mandamento di <b>PRIMIERO</b> |  | Consigliere Mandamentale Sig. MESSINA Dott. BONAVENTURA - Imer                            |                         |                              |         |
|                               |  | N.  | Gruppo di               | Capo Gruppo                  | N. Soci |
| TOTALE GRUPPI N. 3            |  | 1   | Mezzano                 | Sig. Enrico Zeni             | 71      |
|                               |  | 2   | Imer                    | Dott. Bonaventura Messina    | 58      |
|                               |  | 3   | S. Martino di Castrozza | Sig. Antonio Segat           | 37      |
| TOTALE SOCI N. 166            |  | Totale Soci del Mandamento  |                         |                              | 166     |
| Mandamento di <b>RIVA</b>     |  | Consigliere Mandamentale dott. CATULLO ANGELINI RIVA - Viale Carducci                     |                         |                              |         |
|                               |  | N.  | Gruppo di               | Capo Gruppo                  | N. Soci |
| TOTALE GRUPPI N. 6            |  | 1   | Riva                    | Magg. Cesare Paroldo         | 135     |
|                               |  | 2   | Ledro                   | Sig. Mario Oradini           | 89      |
|                               |  | 3   | Oltresarca              | » Carlo Matteotti            | 89      |
|                               |  | 4   | Arco                    | Geom. Valerio Joppi          | 61      |
|                               |  | 5   | Pietramurata            | Ten. Ferruccio Bassetti      | 38      |
|                               |  | 6   | Nago                    | Sig. Rigatti G. Battista     | 35      |
| TOTALE SOCI N. 447            |  | Totale Soci del Mandamento  |                         |                              | 447     |
| Mandamento di <b>ROVERETO</b> |  | Consigliere Mandamentale Sig. TARCISIO NAIDON ROVERETO - Via Maioliche                    |                         |                              |         |
|                               |  | N.  | Gruppo di               | Capo Gruppo                  | N. Soci |
| TOTALE GRUPPI N. 7            |  | 1   | Rovereto                | Sig. Giuseppe Prandini       | 338     |
|                               |  | 2   | Ala                     | » Otto Tomasoni              | 119     |
|                               |  | 3   | Brentonico              | Prof. Luigi Brilla           | 88      |
|                               |  | 4   | Sabbionara d'Avio       | Cap. Dante Cavazzani         | 56      |
|                               |  | 5   | Aldeno                  | Ins. Bonfiglio Nave          | 54      |
|                               |  | 6   | Folgaria                | Sig. Ugo Laitempergher       | 35      |
|                               |  | 7   | Serrada di Folgaria     | » Emilio Forrer              | 11      |
| TOTALE SOCI N. 701            |  | Totale Soci del Mandamento  |                         |                              | 701     |
| Mandamento di <b>TIONE</b>    |  | Consigliere Mandamentale Sig. PIERINO GERVASONI (deceduto il 29 marzo 1956) Cast. Condino |                         |                              |         |
|                               |  | N.  | Gruppo di               | Capo Gruppo                  | N. Soci |
| TOTALE GRUPPI N. 10           |  | 1   | Pieve di Bono           | Col. Dott. Edoardo de' Biasi | 96      |
|                               |  | 2   | Bleggio                 | Sig. Nello Tognotti          | 79      |
|                               |  | 3   | Condino                 | » Attilio Ferrara            | 30      |
|                               |  | 4   | Castello Condino        | » Albino Tarolli             | 28      |
|                               |  | 5   | Lomaso                  | » Albino Zenatti             | 28      |
|                               |  | 6   | Roneone                 | » Giacomo Mussi              | 26      |
|                               |  | 7   | Carisolo                | » Augusto Beltrami           | 19      |
|                               |  | 8   | Cimego                  | Cap. Alfredo Zulberti        | 19      |
|                               |  | 9   | Pinzolo                 |                              | 1       |
|                               |  | 10  | Fiavè                   | Sig. Luigi Forelli           | ---     |
| TOTALE SOCI N. 326            |  | Totale Soci del Mandamento  |                         |                              | 326     |

## Disposizioni per la XXX. Adunata Nazionale

FIRENZE, 16 - 19 MARZO 1957

Trento, 18 dic. 1956.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ci comunica di aver fissato nella sua seduta del 21 ottobre u. sc. il luogo e la data della prossima Adunata Nazionale. Fra le città d'Italia è quest'anno la volta di Firenze, che ha già ospitato con entusiasmo le Penne Nere d'Italia nell'anno 1937, cioè l'anno precedente alla nostra Adunata Nazionale di Trento, avvenuta, come tutti ricordiamo, nel 1938.

Non abbiamo alcuna intenzione di presentarvi la città di Firenze, perchè lo riteniamo assolutamente superfluo, data la fama non solo italiana, ma mondiale della città del Giglio. La data è stata fissata nelle giornate fra il 16 e il 19 marzo, cioè il sabato, domenica, lunedì e martedì (giornata di S. Giuseppe). Il giorno in discussione potrebbe essere il lunedì, ma siamo convinti che, scadendo fra due feste, non vi sia alcun timore che uffici pubblici e privati nonchè industrie e aziende varie, concederanno con facilità una licenza per la giornata in parola.

Norme per il viaggio.

Anche quest'anno il Ministero delle Comunicazioni concederà delle agevolazioni sensibili sui biglietti di viaggio, e precisamente la tariffa 6 (che sostituisce, nel

nuovo ordinamento delle Ferrovie dello Stato, la tariffa 7, di cui abbiamo sempre fruito). Con la tariffa 6 il prezzo del biglietto di andata e ritorno in 2.a classe si aggirerebbe sulle 1960 lire e in 1.a classe sulle 3540 lire. Questo per le spese di viaggio. In più i partecipanti dovranno acquistare la tessera-adunata, il cui prezzo si aggirerà, come per lo scorso anno, sulle 500 lire.

Nella riunione del Consiglio Direttivo Sezionale, tenutasi domenica 16 dicembre a Trento presso il Ristorante Pavone, presenti i Consiglieri Mandamentali ed il Comitato Esecutivo, si è provveduto ad eleggere un Comitato organizzativo, il quale provvederà a svolgere tutte le pratiche inerenti alla grande manifestazione, fungendo da intermediario fra il Comitato di Firenze e tutti i nostri Gruppi periferici.

Possiamo fin d'ora rendere noto che la Sezione organizzerà anche quest'anno una tradotta, in partenza da Trento nelle ultime ore del sabato 16 o primissime della domenica, per consentire la partecipazione di tutti coloro che lavorano durante la giornata del sabato. E' inutile raccomandare che sarà tanto più facile ottenere mezzi di trasporto adeguati e ora di partenza comoda (cioè tale da consentire l'arrivo a Firenze verso le 6 della

domenica mattina), se i Gruppi e i Soci isolati provvederanno in tempo a dare la loro adesione e a ritirare i documenti di viaggio nel nostro ufficio sezionale di via Belenzani 3.

Possiamo assicurare fin d'ora che i biglietti di viaggio saranno individuali, e non collettivi, sganciando così ogni socio partecipante dal difficile collegamento con un numero elevato di fruitori dello stesso biglietto.

Particolare, che tutti dovranno tenere presente, sarà quello della partenza e del ritorno: Oltre alla raccomandazione più viva da parte della Sezione di partire tutti uniti con la stessa tradotta e di ritornare con lo stesso mezzo, le Ferrovie, proibiranno ai partecipanti fruitori della tariffa speciale Adunata, di salire su altri treni nelle giornate in cui faranno servizio le tradotte.

Alloggi.

Per gli alloggi, saranno emanate al più presto norme precise. Per il momento il Consiglio Sezionale provvederà a fissare un intero albergo nella città di Firenze, cedendo poi le stanze ai primi soci che si prenoteranno, versando l'importo che verrà pattuito. Questo allo scopo di evitare gli spiacevoli inconvenienti dello scorso anno, unica nota stonata della magnifica Adunata partenopea.

Il Consiglio ha poi accordato la proposta del cav. uff. Pinamonti, di decentrare parte della organizzazione, e per alleviare il compito del Comitato Provinciale e per rendere più efficace il lavoro di propaganda e di raccolta delle adesioni, incaricando i

Consiglieri Mandamentali, che ne abbiano la possibilità, di agire come meglio credono nell'ambito del loro territorio.

Gruppi folcloristici.

Il Consiglio Direttivo continuando la discussione sull'Adunata, ha quindi caldeggiato la formazione di gruppi di alpini sciatori, muniti di sci; e di gruppi rocciatori, muniti di corde da roccia e piccozze, nonchè di gruppi in costume. A questo scopo è stato dato l'incarico al Consigliere Daniele Zorzi, il quale aveva impeccabilmente organizzato un gruppo di sciatori (l'unico intervenuto) per l'Adunata di Roma, di fare altrettanto per quella di Firenze. Si inviteranno poi (naturalmente senza esclusione di alcun altro), i gruppi di Villamontagna e di Borgo Valsugana, a organizzare i plotoni rocciatori, aiutati dai Gruppi di S. Martino di Castrozza, di Perra di Fassa, ecc.

Riduzioni sulle autolinee della Provincia.

Anche in occasione della 30.<sup>a</sup> Adunata di Firenze il Comitato organizzativo provvederà a chiedere la riduzione del 50% sulle autolinee della Provincia per favorire l'arroccamento a Trento di tutti i partecipanti.

Norme più dettagliate saranno comunicate attraverso i giornali

regionali o mediante circolari ai Gruppi.

Mentre rivolgiamo a tutti gli Alpini un caldo appello ad intervenire alla massima manifestazione annuale della nostra Associazione, con la convinzione che le giornate di Firenze rimarranno indimenticabili nella loro mente e nel loro cuore, preghiamo che i partecipanti diano fin d'ora la loro adesione ai Capi Gruppo e facciano opera di propaganda affinché Trento si faccia onore anche in questa occasione.

Disciplina.

La sfilata occuperà anche quest'anno la parte più importante, o quasi, delle cerimonie ufficiali del Convegno. La Sezione invita tutti i soci che interverranno a comportarsi in modo disciplinato, come hanno sempre fatto per le altre Adunate. Un'intera Regione viene giudicata dalla condotta che gli alpini trentini manterranno durante la intera permanenza a Firenze! Durante la sfilata, dunque, niente fiacchi e niente alpini che vadano « ondeggiando ». Le donne, molto desiderate, come nelle precedenti adunate, a fianco del loro congiunto alpino, non potranno partecipare alla sfilata; esse, se lo desidereranno, potranno prendere posto sulle apposite tribune lungo il percorso.

Il Comitato Organizzatore

## L'Assemblea del Gruppo di Trento

Nella serata del 15 dicembre 1956, si sono riuniti in assemblea generale ordinaria i soci del Gruppo A.N.A. di Trento, nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, per procedere alla discussione ed approvazione delle relazioni sulle attività svolte dal Consiglio Direttivo del gruppo durante l'anno sociale.

Il Capo Gruppo uscente sig. Renzo Mondini ha letto la relazione morale predisposta dal Consiglio Direttivo, relazione ascoltata con particolare interesse dai soci intervenuti all'assemblea e nella quale sono espresse le molteplici forme di attività svolte dalla Direzione del Gruppo.

La relazione sul tesseramento presentata dal Consigliere Pisoni ha messo in risalto i lusinghieri risultati conseguiti nell'opera intrapresa per la raccolta di sempre maggiori adesioni al nostro Sodalizio.

Il cassiere sig. M. Franceschini ha fatto un'ampia esposizione sulla situazione finanziaria del Gruppo ed il Presidente del Collegio dei Sindaci sig. R. Corrà ha dato atto di aver riscontrata la regolare tenuta dei registri contabili, lodando l'opera silenziosa e meticolosa prestata dal Cassiere.

Le relazioni sono state vivamente applaudite ed approvate da tutti i soci presenti in assemblea.

Le votazioni per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno sociale 1957 hanno dato i seguenti risultati:

Consiglieri eletti: Ferrarese Alfonso, Dalpiaz Onorio, Mondini Renzo, Ebranati Aldo, Fontanari Marco, Franceschini Mario, Zulberti Alfredo, Forti Renato, Zeni Emanuele, Corrà Rolando, Mandich Beniamino, Zilio Carlo.

A. E.

## Gita a Monguelfo

In occasione dell'inaugurazione del busto di Cesare Battisti offerto dall'A.N.A. al Btg. Trento, una colonna di automezzi guidata dal Capo Gruppo di Trento ten. Mondini Renzo, affollati di alpini del Gruppo si sono diretti il giorno 19 agosto alla volta di Monguelfo per assistere alla manifestazione.

Durante il viaggio, come succede sempre quando si tratta di alpini, il buon Dio ha provveduto a sistemare le cose per quanto riguarda la precipitazione dell'acqua tanto che al nostro arrivo un sole sfolgorante ci ha magnificamente accolti.

Dopo aver assistito alla Santa Messa al campo, di essere passati all'inaugurazione vera e propria e di aver ascoltato le commosse parole del Presidente la Sezione Alto Adige di Bolzano magg. Barello, nonchè quelle del Capo Gruppo di Monguelfo cap. Folgheraiter, i nostri cari alpini si sono dati convegno a quei famosi ranci speciali che solo le « penne nere » sanno organizzare.

Al pomeriggio dopo vari siste-

mi per passare il tempo che è inutile descrivere, in quanto le botti sono conosciute da tutti, siamo rientrati fra le portiere dei pullman con un certo qual senso di dispiacere ma con un maggior spirito di italianità impresso nel cuore, ansiosi alla fine di rivedere la nostra cara Trento.

R. M.

## A la Madonna degli Alpini

Da Cembra: facendo seguito alla breve relazione sulla festa della inaugurazione della Madonna degli alpini e a completamento della magnifica festa, pubblichiamo la poesia per l'occasione scritta dal socio di quel Gruppo « El Nane de Cembra ».

Considera mòh ben, Ti, Madonina, el posto che i t'ha dat i Tòi alpini, tra mez a boschi e prati, Gran Regina, lontana dai remori zitadini!  
Dal grop de Montecros a quel del Brenta, sui monti 'n sù en giò sin sul confin che 'n tut la maestà i Te se presenta Ti, vedes tuti i alpini del Trentin.  
Ma quand che mi te penso li soleta en mez ai temporai de invern e istà, con lampi e tòn e tra qualche saèta credi, me ven en senso de pietà.  
Se primavera e istà le me consola l'è quand che i segadori e familiari i ven du Ti, a daverger la sò gola. con divozion, par dirte sù 'l rosari!

EL NANE DA CEMBRA

# NATALE SENZA CAMPANE



Ansa del Don, 25 dicembre 1942.

Dicono che stiamo toccando i 35 sotto zero.

Ma nell'isba si sta bene.

Qui la stufa occupa un posto ragguardevole non solo per le sue funzionali termiche, ma anche in senso spaziale, per le sue dimensioni davvero monumentali, tanto che su di essa si può dormire; ed è il giaciglio preferito dalle « babuske », le vecchie nonne, dagli ammalati, dai bambini. Non vorrei affermare che sia il settore più pulito della casa.

Franco si è rifugiato lassù, e pare come intorpidito dal tepore. Fuori ancora un po' della luce squallida del crepuscolo. Poi quasi subito, il buio, la notte.

— Franco...

— Sì?

— Vuoi dormire?

— Ma, non so.

— Se non ti disturba, accendo.

— Fai pure.

La piccola lanterna, una delle poche cose che il mio attendente ha salvato nel caos della ritirata, fa prodigi per cavare alimento dalla mistura di nafta, olio pesante e chissà quale altra diavoleria che sostituisce il petrolio.

— Brevetto « tac carascio » — (Così va bene) commenta Ferla, l'attendente, uomo imperturbabile che smette il buon umore solo quando non gli riesce di « arrangiare » qualche gavetta di vino o di cognac; ora è accovacciato accanto a me, sul pavimento di terra battuta, e va grattandosi furiosamente il cavo delle ascelle.

E il brevetto funziona mica male; solo che l'interno dell'isba sembra trasformato in una camera mortuaria per gli effetti d'ombra provocati dalla fiammella saltellante sul lucignolo slabbrato.

— Cappellano... — è Franco che si fa sentire.

— Beh?

— Che giorno è oggi?

— 25, vecchio mio.

— Natale.

— Già.

— Tu ci credi?

— A chi?

— Al Natale.

— Perché non dovrei crederci?

— Dopo tutto quello che abbiamo visto...

— Penso che vedremo di peggio.

— Tu non ragioni. Sei il solito poeta.

— Per grazia di Dio. Me lo hanno sempre detto. Me lo diranno ancora. Sarà forse il mio elogio funebre. Quanta brava gente, quando si saprà che ho lasciato le ossa nella steppa, muoverà il capo in atto di saputi commiserazione: « Poveraccio. E voluto partire per il fronte, andare in Russia. Peccato. Era un bravo ragazzo. Ma... poeta ». Che vuoi farci, Franco, è una malattia come un'altra.

— Ma che ti può dire il Natale, ora?

Il mio giovane amico (ha poco più di 20 anni, sottotene) parla con la stessa voce atona di ieri, una voce da uomo finito, sulle piste senza fine del nostro andare senza meta...: « Lasciami, Cappellano, lasciami mori-

re. Vedi, siamo rimasti soli, (anche gli ultimi grossi « panzer » tedeschi di copertura ci avevano difatto sorpassati) non c'è più niente da fare ».

L'avevo dovuto prendere a schiaffi: « Sei un vile, un vile. A me non importa un accidente che tu pensi che tutto è perduto, e che forse la nostra non era la buona causa. Oggi il nostro dovere è di vivere, per spendere la vita domani ».

— Moriremo tutti.

— Questo non mi interessa. Ora bisogna vivere.

E me l'ero trascinato per una interminabile serie di chilometri nella notte.

Rispondo alla sua domanda. Ma non credo di parlare a lui. Parlo a me stesso. E i miei occhi stanchi seguono l'oscillare della luce pallida sulla stufa, sui poveri mobili, sul cappuccio girato in modo buffo sulla fronte di Ferla che s'è addormentato.

Poi l'isba si allarga, e sono in Italia, a Trento, con i miei più cari, e poi, subito, a Betlemme...

\* \* \*

— Così è Franco. Questo è forse il nostro Natale più bello. Certamente il più vero. Senza campane, senza auguri, senza panettone.

Non c'è nulla di tutta la chincaglieria che gli uomini hanno accumulato attorno al Cristo del presepe per esimersi dal guardare a Lui, a Lui solo. Qui per tutta coreografia abbiamo la neve: neve e sangue. Sangue degli uomini, tutti fratelli, ora, nella morte.

E questo silenzio delle cose, e il freddo, e l'angoscia per gli amici che non sono qui: volti impietriti dal gelo, scavati dalla morte; e il peso della disfatta.

E io solo, solo con la mia fame, con il mio freddo, con la mia carne stracca, con il mio spirito ferito, con i miei pidocchi, sotto un cielo ostile, davanti a lui, solo con la sua fame, con le sue lacrime, nella sua stalla sporca e solitaria. Possiamo guardarci negli occhi, finalmente. Io e Cristo. Darci la mano: amici, fratelli. Fossi a casa, forse a questa ora direi ai miei ragazzi delle belle parole. Ma le parole non hanno il sapore delle lacrime e del sangue. Capisci questo, Franco? E non provo nessuna nostalgia: nemmeno — Dio perdoni — di mia madre e delle mie chiese. Che se Cristo non dovesse bastare alla mia gioia e al mio dolore, che cristiano sarei? E so che Cristo mi ama anche se sono sporco, vestito di stracci, succhiato

dai pidocchi, tentato dalla disperazione.

Credi che la tua ragazza ti bacerebbe, così come sei? Ma Cristo sì. Tu non lo hai mai conosciuto bene. Io so che la sua stalla era peggiore di quest'isba, e il suo cuore più stanco del mio. E ora dimmi un'altra volta che sono poeta, e non se ne parli più.

Ma Franco piange. Piange lacrime violente finché lo sento scosso da singhiozzi, e poi da una tosse rauca che pare non debba finire.

Mi alzo; lo accarezzo sui capelli come un bambino.

— Dormi, Franco, non pensare più. Domani bisogna ricominciare, e tu sei tanto stanco.

— Sì, cappellano, grazie.

— Buona notte, Franco... e buon Natale.

\* \* \*

Su nel cielo improvviso, il solito compagno di tutte le notti insonni passa e ritorna con un ronfare sordo di motore sfasato. Poi il sibilo disumano e il lacerante urlo, come di tele strappate violentemente, e poi lo schianto soffocato dalla neve, e la gragnola di schegge contro le pareti di fango dell'isba.

— Che c'è?

## NATALE 1945

Un enorme sospiro di sollievo aveva tirato il mondo intero allorché la speranza di veder la fine della guerra era ormai divenuta realtà.

La tanto attesa pace era venuta e perfino la tragica bomba di Hiroscima era, in quella vigilia di Natale del '45, solo un ricordo, anche se vivo e pauroso. Le dolorose vicende dell'immediato dopoguerra non avevano toccato la tranquilla cittadina e le notizie dei tristi fatti giungevano lassù smorzate, quasi venissero da un mondo lontano, estraneo, ostile. La felicità immediata di una vita tranquilla dopo tanto marasma faceva presto dimenticare gli orrori di una guerra lunga e crudele, spesso infame; faceva dimenticare i pericoli corsi, i disagi provati, i tormentosi bombardamenti; faceva sembrar lieve lo stato di disagio che veramente si stava sopportando.

La vita non era certo facile in quel dopoguerra anche se lo spettro della fame era stato scongiurato per gli aiuti d'oltreoceano; solo l'euforia per una pace raggiunta quando ormai se n'era persa la speranza, potevano giustificare quella gioia, quella spensieratezza, quell'ottimismo che erano immediatamente succeduti alla grave tensione del periodo bellico. L'incubo ossessionante della guerra era ormai svanito e se il sole era ancor coperto di nubi oscure, si voleva veder sereno ad ogni costo. Così si guardavano con una certa indifferenza le tristi tracce delle devastazioni belliche che nella cittadina, pur lontana sempre dal fronte, erano state gravi. Si guardava ad esse quasi con l'occhio del turista, quasi fossero cose d'altri tempi, d'altri luoghi; quasi che esse non avessero lasciato tracce sanguinose, lacrime, dolori. Si voleva e si doveva sorridere fra le rovine, fra le croci ancor fresche, fra le mutilazioni ancora sanguinanti: gli insopprimibili diritti della vita, le cui energie erano state per tanto tempo compresse, si manifestavano prepotentemente. Era il sereno dopo la tempesta!

E così la gente era felice e spensierata, nonostante tutto, in quel primo Natale del dopoguerra.

Anche Federico Amadio era felice in questo clima. Era felice perché si reputava un fortunato. Anche se era stato piuttosto duramente colpito nella salute e nei beni egli era felice perché i suoi cari non avevano troppo sofferto dalla guerra. Anche i fratelli, che vi erano stati in mezzo, erano tornati sani e salvi anche se malconci. Rimpiangeva molti amici che avevano lasciato la ghir-

ba nelle desolate pianure russe e sulle impervie montagne albanesi: li ricordava e li sapeva col vecchio papà Cantore.

Aveva un unico crucio: non era riuscito a rimanere con gli alpini fra i quali aveva ripetutamente chiesto di andare. Un breve richiamo lo aveva illuso di esservi finalmente riuscito ma poi la delusione del ritorno al suo primitivo compito, nel quale avrebbe dovuto essere indispensabile, lo aveva amareggiato. Voleva bene agli alpini e vi era inoltre in lui un certo spirito di avventura e, ancor più, il desiderio di mettersi alla prova del fuoco. Perciò aveva creduto di abbandonare quel posto in cui la mobilitazione civile l'aveva legato. Non che fosse imboscato che il suo compito era faticoso, difficile e spesso pericoloso, ma aveva il terrore di sentirsi dare dell'imboscato e magari da chi era stato più comodo, più ben nutrito, più pagato e meno in pericolo di lui, anche se in divisa militare. Lo irritava inoltre il non aver potuto accertare di persona il suo coraggio fra i suoi alpini ed il dubbio in proposito lo tormentava sempre, anche se non gli mancarono i pericoli, anche gravi, nel suo lavoro, anche se qualche volta corse pericolo di lasciar le scarpe al sole anche lui, lontano dal fronte.

Ora, dopo una lunga malattia, aveva ripreso il suo servizio, spostandosi nella cittadina in cui si trovò ospite di parenti.

Nel tornare dal lavoro in quella vigilia di Natale, percorrendo lentamente le buie strade diretto allo scassato tram che l'avrebbe portato in periferia, egli pensava alla gioia del ritorno a casa dove due bambine, una grande e una piccina, lo attendevano. La mogliettina avrebbe certamente preparato una buona cenetta, come da anni non si usava più. Non sarebbe stato naturalmente un banchetto perché Federico non era ricco e non aveva fatto la borsa nera ma la gioia dei suoi cari e il Natale gli avrebbero fatto sembrar manicaretti quei semplici cibi mangiati col cuore in pace.

Giunto nei pressi della sbrecciata stazione, un spettacolo inatteso, insospettabile anche in quei duri tempi lo arrestò, impietosito, sbalordito. Delle misere, tremolanti infreddolite fiammelle scaturivano da alcuni pezzi di legno quasi di malavoglia, quasi impaurite di cimentarsi con quel gran gelo che faceva sembrar di vetro la scarsa neve di cui era coperto il terreno. Verso queste esitanti fiammelle si protendevano, ansiose, sei mani tremanti. Quelle di una donna ancor giovane

nonostante le evidenti devastazioni del viso macilento, doloroso. Una coperta militare le copriva la testa e le spalle ma gli scarsi vestiti non potevano ripararla da quel gran freddo. Era evidente in essa un'età che non esisteva e una sofferenza che, invece, c'era. Di fronte a lei un ragazzino di forse 8-10 anni cercava di assorbire quel poco di calore che il fuoco doveva emanare, sebbene non ne desse l'impressione. Le altre erano le manine di una creatura di appena 3-4 anni che, stringendosi vicino alla mamma, allungava avidamente le estremità verso il fuoco alla ricerca di quel calore che insufficienti vestiti non gli potevano dare. Si era tolte le sdrucite scarpette per riscaldare i piedini che apparivano dai laceri calzetti. Da un lato il muro della caserma dei vigili del fuoco e da un altro il piano inclinato di un carrello a due ruote proteggevano il triste gruppo che aveva utilizzato lo scarso spazio sgombro da neve, sotto la grondaia, lungo il marciapiede.

Federico era sempre stato di cuore piuttosto tenero e specie l'infanzia sofferente lo metteva in orgoglio. Generalmente cercava di nascondere i suoi sentimenti sotto una scorza ruvida ma non sempre ci riusciva. La guerra con tutte le sue tristi vicende non aveva che acuitizzato la sensibilità di Federico, sensibilità divenuta quasi morbosa.

Un gruppo alla gola impedì a Federico di parlare e per qualche attimo egli se ne stette lì impalato, senza poter dir nulla. Si sforzò e, con voce che cercò di rendere normale, si informò dalla donna. Era rimasta sola con due creature dopo che il marito era stato vittima del settarismo slavo in Istria da dove erano scappati in tutta fretta. Forse non era vero o solo in parte, forse qualche altra tragedia si nascondeva sotto quella miseria; ma quelle manine gelate che si protendevano verso il fuoco, quella sofferenza così evidenti erano vere, anche troppo vere!

E Federico ne fu sconvolto nel vero senso della parola. Chiese perché non si fossero rifugiati presso qualche contadino alla periferia: un fienile o una stalla sarebbero stati un rifugio migliore che non una strada. Anche il Cristo era nato in una stalla ed era poverissimo; perché nella Sua notte delle creature umane non potevano trovare anche loro il più umile dei rifugi?

Si era provata la donna ma era stata respinta: « zingheri ». Un impeto di sdegno invase Federico pensando che i disgraziati si erano probabilmente imbattuti in quella gente che durante la

Franco è balzato a sedere con gli occhi sbarrati.

Ferla ha sollevato pigramente una palpebra e l'ha subito richiusa.

— Nulla, Franco. Hanno visto la luce. Ora spengo. Era la nostra amica, la « genoeffa ». Ha buttato i confetti per Natale.

L'aeroplano-cicogna si allontana. Tonfi perduti nel silenzio della notte. Tornerà tra poco. Ora va a rifornirsi.

— Dormi, Franco. Non vale la pena preoccuparsi.

Accendo un ultimo mozzicone di sigaretta.

Ma una lenta morte mi sta paralizzando.

Dormire.

Morire.

Pace in terra agli uomini di buona volontà.

DON ONORIO

guerra rifiutava il latte delle loro bestie a bambini bisognosi per poterlo dare ai maiali, meno bestie di loro.

Avendo qualche momento disponibile, entrò nel corpo di guardia dei Vigili del Fuoco e parlò caldamente loro, pregandoli di dare ospitalità alle tre creature accanto al fuoco, al caldo, perlomeno in quella notte di Natale. Rassicurato in merito, ne diede notizia alla donna. Una banconota cambiò di mano ed altri soldi vennero raccolti da gente fermatasi nel frattempo. Una buona cenetta e qualcosa d'altro per il giorno di Natale erano assicurati per i poverini. Per il mattino successivo avrebbe provveduto Federico con latte condensato e dolci: una colazione alla quale i poverini non erano certo abituati. Rassicurato dai bravi vigili che aiutarono i miseri a ricoverarsi, Federico riuscì a prendere al volo il treno. Ma la sua felicità era ormai intaccata, la sua serenità turbata. A casa fu piuttosto cupo quasi avesse un interno affanno. Invano la sua mogliettina cercò di sapere cosa avesse. Fu quasi aspro con lei non volendo rivelare il suo stato d'animo. I buoni cibi preparati non li parvero così appetitosi come si era immaginato: in fondo al piatto la visione di un focherello stentato e di sei visi sofferenti nel buio della gelida notte lo tormentava. Invano egli si diceva che non era colpa sua, che aveva cercato cristianamente di fare per loro quanto era nelle sue scarse possibilità: la visione non lo abbandonava e lo sdegnò verso chi aveva scacciato nella notte di Natale quei miseri perfino da una stalla non lo lasciava in pace.

Ed ancor oggi Federico, a tanti anni di distanza, non riesce a dimenticare quella triste visione di quella vigilia di Natale 1945. Anche se ora il ricordo non è più avvelenato dalla impotenza a risolvere una situazione e dallo sdegno per la perfida, ignorante cattiveria di certa gente, la scena di allora è fissata nella sua memoria come lo fosse su una tela per opera di un pittore.

E la sua cara mogliettina ancor oggi, se ripenserà alla cosa, non saprà rendersi conto perché il suo Federico fosse, in quella lontana vigilia, così scorbutico, così scontroso, così di umor nero anziché essere felice, sereno, cordiale come la Festa del Santo Natale avrebbe richiesto, specie in quelle condizioni di privilegio.

R. M.

# INSALATA RUSSA

**Diamo a Cesare quel ch'è di Cesare**  
(Bernardi detto « Barba »)

Nella « commedia » dell'ultimo numero e dalla quale ci eravamo dimenticati il titolo (il titolo era « Cesarino perde e paga il vino ») abbiamo presentato il giorno nero del simpatico capitano « Barba » il quale, quella sera venne sonoramente e vergognosamente suonato alla morra da una banda di « da attribuire alle troppo abbondanti barbustei ». Si ritiene che l'infortunio ti ragioni di cane arrosto (scusatelo volevo dire capriolo arrosto) ingurgitate ingordamente.

Avendo noi riferito di una giornata nera del Barba, è doveroso ed equo riferirne una luminosa nella quale riscattò abbondantemente lo smacco subito. Sempre nel nobile campo della morra, s'intende!

Vi fu la cena di S. Cecilia per festeggiare la fanfara. Logicamente per diversi dei nostri partecipanti il festeggiamento doveva terminare nella tradizionale morra alla quale il nostro simpatico Barba non poteva certamente mancare. Stavolta vi fu una variante al solito programma perchè un notissimo e bravissimo giocatore cittadino, anche se non alpino, volle inserirsi nella faccenda lanciando, ad un certo momento, una sfida che venne prontamente raccolta dai « barbustei » che avevano così malamente conciato il nostro Barba. Il quale non si mosse e se ne stette a guardare come il gatto il sorcio.

I predetti « barbustei » ricevettero però una lezione dallo sfidante che, per brevità, chiameremo signor Gino. Il quale suonò maledettamente i giovinelli mettendoli su arie tali da far venire il magone al buon capitano Barba che si ancorò alla sedia per non schizzare addosso al galletto. La faccenda era seria poichè qui non si trattava ormai di una questione interna ma internazionale. Era il prestigio alpino che veniva gravemente menomato.

Il signor Gino, chiamandolo così ma potrebbe anche essere il suo nome, nell'euforia della bastonatura data sfidò quanti presenti, compreso il Barba il quale, sornione, accettò quasi controvoglia, quasi avesse timore di quel gigante. E perse la prima partita in modo vergognoso e tale da far perdere quel poco di pudore che il vincitore aveva in precedenza conservato.

Poi fu la fine. Per il signor Gino naturalmente! Il quale, giunto ad un certo punto di saturazione (ognuno ha diritto di prenderle ma lui ormai esagerava) pensò bene ad una ritirata strategica:

« E' una fortuna che devo andare signori, altrimenti... ».

Intervenire allora il Presidente che ultimò il quadro:

« La fortuna però è tutta sua perchè sarebbe troppo freddo per rincasare in sartande ».

E bravo il Barba! Tattica di guerra la sua. Infatti lasciò avanzare l'avversario fin sotto le posizioni, lo lasciò sfasciare i reticolati, giungere fino alla trincea, saltar dentro osannante alla vittoria. Ma quando fu dentro la trincea, San Pinz abate, quante botte! E che botte!

### Avvisi economici

**A. A. Affarone.** Lambretta buonissimo stato, visibile qualunque ora sede ANA vendesi miglior offerente. Indirizzare offerte Cassiere ANA entro il 27 dicembre.

Fissiamo il 27 dicembre perchè il proprietario della motoretta si sposerà il 15 and. Lasciamogli ancora fino al 27 per affari straordinari ma dopo tale data supponiamo che l'amico Enzo Buratti si ricordi anche della motoretta per cui essa non sarà più disponibile dopo tale data.

(Comunque auguri vivissimi all'amico Enzo e alla sua futura gentile signora).

### La commediola di turno

**PERSONAGGI:** Enzo - Liliana - la luna - una Lambretta.

**ATTO PRIMO** - Scena unica: Su una strada cittadina, nei pressi di una lunga scalinata che sale alla collina, giunge una motoretta con Lui e Lei reduci da un viaggetto. Lui è un tipo da alfiere di Sezione A.N.A., Lei una bella brunetta tutta pepe. E' ormai notte. Lei ha tanta fretta.

LEI - Ciao tesoro, salgo subito ch'è tardi.

LUI - Speta che vegno anca mi fin lasù.

*Lui circonda affettuosamente con un braccio la vita di Lei per aiutarla nella dura salita. Salgono verso la luna che ride pacioccona. Si parlano sottovoce e non sentiamo un'incidente cosicchè non possiamo riferirvi nulla. Accidenti, anche la luna si nasconde e non vediamo quasi nulla: peccato! Spariscono nell'oscurità, verso l'alto.*

**ATTO SECONDO** - Scena unica: Stessa sera e luogo. Solo due ore più tardi. Dalla scalinata nuovamente illuminata dalla luna scendono due ombre. Sì, a guardar bene sono due sebbene sembri un'ombra sola. Giungono sulla strada vicino alla motoretta. Sono i nostri due amici di prima. Si salutano.

LEI - Ciao tesoro, adesso vado di corsa, ho fretta, molta fretta.

LUI - Speta che vegno anca mi, te compagno fin lasù.

E tornano lassù verso la luna, proprio come nel primo atto.

**ATTO TERZO** - Scena unica anche se burrascosa: (Notiamo incidentalmente e senza intenzioni maliziose che di Atto Secondo ve ne sarebbero diversi ma dovendo andare a nanna arriviamo subito al terzo).

E' mezzanotte. La luna ridacchia ammiccando. Stessa sera e luogo del primo atto.

Dalla scalinata scende un'ombra. Si è un'ombra sola questa volta senza dubbio di equivoci. Scende veloce, a salti, di volata giunge sulla strada. Si ferma sbalordito e resta lì impalato. Ne approfittiamo per riconoscere Lui anche se mol-

## ...dalle città e dai villaggi...

### NAGO

Il 30 settembre u. sc. gli alpini di Nago hanno celebrato con solennità il secondo anniversario della fondazione del loro Gruppo A.N.A. Alla festa ha partecipato il cav. uff. Don Gerolamo Perugini, Cappellano della Sezione A. N.A. Alto Adige e numerose penne nere della zona benacense.

### CASTEL CONDINO

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del gruppo di Castello Condino senza nulla aggiungere e senza commenti che sarebbero superflui.

« Alla Sezione Alpini - Trento — Faccio seguito alla Vs. del 20 ottobre andante n. prot. 768 dalla quale noto la generosità dell'operante Consiglio Direttivo Nazionale, offrendo alle vittime di Marcinelle la cospicua somma di lire 50.000. Questo gesto ha commosso me e gli Alpini locali per sì nobile generosità ed umana solidarietà a favore di questi nostri connazionali, deceduti in così tragiche circostanze eroi del lavoro.

Noi Alpini locali, pur non avendo nessuno fortunatamente fra le vittime, uniti ad altri generosi offerenti del paese, infervorati da quello spirito e da quei sentimenti che animano Voi, rispondiamo all'appello di cui alla Vs. e versiamo la somma di L. 1750 sperando che questo atto generoso serva di sprone agli altri Gruppi Trentini ed i soldi versati servano ad attuare iniziative a favore dei minatori Alpini morti o residenti in Belgio uniti alle loro famiglie.

Cordiali saluti alpini ».

Con l'occasione, nel mentre ringraziamo vivamente il bel Gruppo di Castello Condino, invitiamo gli altri Gruppi a seguirne l'esempio, preghiamo tutti i Gruppi di voler comunicare alla Sezione il nominativo dei propri soci all'estero specificandone l'indirizzo e occupazione nonché le eventuali vittime del disastro di Marcinelle.

\*\*\*

Il 22 settembre 1956 la direzione del Gruppo ANA di Castel Condino ha organizzato per desiderio espresso da tutti i soci del gruppo una cena sociale a base di selvaggina.

Al festoso simposio hanno partecipato i soci del Gruppo, e, quale ospite d'onore, il Cav. Gr. Inv. Carlo Ebranati.

Molto lodate le pietanze e soprattutto il buono ed abbondante vino col quale gli alpini hanno brindato cantando fino a tarda notte care canzoni della montagna e della naja alpina.

Un particolare ringraziamento va rivolto al signor Bagozzi Abramo proprietario della Trattoria « Gegia » per la collaborazione offerta all'organizzazione del riuiscitissimo trattenimento ed agli infallibili carabinieri di Castello che hanno procurato la prelibata selvaggina.

\*\*\*

**Alla Sezione Alpini - Trento**  
Onorati anche della presenza del Cav. Ebranati e del figlio ten. Aldo alla « Trattoria al Gegia » sita in quel di Castello abbiamo consumato la sera del 3 ottobre un'ottima cena, preparata dalla cuoca, (a parte gli scherzi) veramente provetta; signora Maria Ebranati. Inutile dire che gli Alpini erano tutti presenti e la serata indimenticabile è trascorsa in sana allegria fra cauti e fiaschi di vino.

Scarponeschi saluti.

### Alla Sezione Alpini - Trento

Il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, festa delle Forze Armate il Gruppo ha organizzato l'annuale cerimonia al monumento dei caduti locali, in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Il Corteo composto da bandiera, banda locale, labaro Alpini, Alpini, Corona, autorità e popolo, ha snodato per le vie del paese, partendo dalla piazza del centro, sino al monumento dei caduti distante circa 700-800 metri.

Al monumento al suono dell'Inno del Piave è stata deposta da due Alpini la corona di fiori. Il sacrificio di tanti eroi è stato rievocato dalle parole del parroco locale, indi ha seguito la messa solenne.

Il Capogruppo  
Tarolli Albino

### VILLAZZANO

Il 17 novembre u. sc. gli Alpini di Villazzano si sono riuniti per la consueta « castagnata » offerta dalla Direzione del Gruppo. Alla stessa, insieme ai numerosi soci del luogo, hanno partecipato, aderendo ad analogo caldo invito, il Presidente della Sezione rag. Brocchi, il Vice Presidente e « delfino » ing. Casonato, e altri membri della Direzione Provinciale. L'allegria serata si è protratta in mezzo alla più cordiale allegria, fino a diventare « mattinata ».

### PIEVE DI BONO

La sera dell'8 dicembre 1956 in Creto nella sala dell'Albergo Posta si è svolta l'Assemblea annuale dei Soci del locale Gruppo Alpino per la nomina delle cariche sociali per il prossimo 1957. Numerosissimi i Soci intervenuti.

Esaurita la relazione del Capo Gruppo e le varie votazioni si svolse un'allegria bicchierata con l'intervento di vari invitati fra i quali il Sindaco della Pieve, i componenti la Banda musicale locale e quelli del « Coro azzurro » di Strada.

Fra brillanti sonate e canti della montagna la bella e simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora nel più completo affiatamento e lasciando in tutti un caro ricordo di fraterna armonia.

### OSPEDALETTO

Riceviamo e pubblichiamo quanto ci scrive da Ospedaletto quel capogruppo, med. d'arg. Osti Mario.

« Il giorno di Ognissanti nel cimitero davanti alla lapide dei Caduti in guerra un alpino del Gruppo e un fante della locale Sezione montarono di guardia in onore di chi cadde in guerra.

Il 4 novembre è stata officiata una S. Messa in suffragio di chi cadde nelle trincee e il Rev. Parroco don Vincenzo Osti ricordò alla popolazione raccolta e commossa, con ispirate parole, quanti si immolarono nell'adempimento del dovere facendo olocausto della vita nel nome della Patria.

Dopo la S. Messa, alla quale partecipò il gruppo inquadrato, tutti i presenti si portarono al cimitero ove sulla lapide che ricorda i Caduti spiccava u-

to cambiato. Sembra nero ma forse è uno scherzo della luna. Finalmente si muove, si agita, balbetta, borbotta, poi:

LUI - Lazaroni, Farabutti, Delinquenti, Malnati, Porci... e la voce si allontana assieme a Lui che, agitatissimo e a passo di carica tale da far impallidire un bersagliere, infila una strada, ritorna sul posto, infila un'altra strada, ritorna, entra in dodici portoni per riuscire subito. Afferriamo al volo altri gentili epiteti sul tipo di quelli citati assieme a qualche mezzo moccolo detto però con discrezione. Finalmente Lui si allontana, deciso, verso la Questura.

Già, perchè ci siamo dimenticati di dire che la motoretta, forse stanca di far da moccolo, aveva preso il volo per ignota destinazione.

La luna, che tiene sempre dagli innamorati, si nasconde vergognosa per il tiro mancino fatto a Lui.

Cala la tela (io però non ci credo).

FINE

### PERGINE

L'8 dicembre corrente, alle ore 9.30 del mattino, si sono svolti i lavori per l'annuale assemblea del Gruppo. Le relazioni del Capo Gruppo signor Cesare Bertoldi e dei suoi collaboratori furono all'unanimità approvate dai numerosi soci presenti, i quali procedettero in seguito alle votazioni per la nuova direzione. La Sezione era rappresentata dal signor Renzo Mondini. Non conosciamo ancora la distribuzione degli incarichi.

### TRENTO

#### Giornata del Fante

Organizzata dalla locale Sezione dell'Ass. Naz. Fanti in Congedo, ha avuto luogo il 22 ottobre u. sc. la « Giornata del Fante ». La cerimonia si è svolta nel piazzale delle ex caserme degli Alpini Cesare Battisti, ove il cappellano militare del 62.º Rgt. Fanteria Divisione motorizzata « Trento », ha celebrato la Messa pronunciando alla fine un commovente discorso di rievocazione dei giorni epici della guerra africana e della tremenda giornata dell'8 settembre 1943. Il col. Baudino, Presidente della Sezione, ha poi con elevate parole, tracciato la storia del Reggimento nelle sue linee essenziali, ricordando gli atti di eroismo compiuti dai valorosi fanti Caduti o viventi.

Ha prestato servizio la nostra fanfara, accompagnata da numerosi dirigenti della Sezione e soci. Nell'occasione è stata scoperta una lapide in onore dei Fanti Caduti la notte fra l'8 e il 9 settembre 1943.

\*\*\*

#### La Festa dell'Aeronautica

Il 9 dicembre u. sc. venne celebrata in Piazza Dante e nella Chiesa di S. Lorenzo, la festa dell'arma Aeronautica. In tale occasione è stato benedetto il vessillo della locale Sezione Avieri in Congedo, lanciato da un aereo che sorvolava la città. Ha presenziato alla cerimonia il Vice Presidente ing. Casonato ed ha officiato il nostro cappellano don Onorio.

### VIGOLO VATTARO

Sabato 22 corrente ha avuto luogo la castagnata offerta ai soci dal Gruppo A.N.A. locale. L'allegria serata si è svolta nella sala del Municipio gentilmente concessa.

## Le Drappelle al „Morbegno“

Il giorno anniversario della Vittoria ha visto riunite nella città di Merano numerosissime Penne Nere convenute dai centri alpini della Lombardia e regioni limitrofe. Le cerimonie furono iniziate con la deposizione di una corona ai piedi del Monumento all'Alpino in Piazza Mazzini, e continuate sulla passeggiata lungo il Passirio ove, all'altezza del Casinò venne celebrata una Messa al Campo alla presenza di un folto stuolo di Autorità Militari, Civili, di madri e parenti dei gloriosi Caduti del Btg. dalla « nappina bianca ». Ai margini dell'ara presero posto i reparti d'onore perfettamente inquadrati e molti ufficiali generali e superiori. Le trombe e drappelle vennero benedette da Monsignor Danieli, Arciprete

di Morbegno e vecchio cappellano alpino della prima guerra mondiale, compiuto il Sacro Rito, il Sindaco di Morbegno, Caccia Dominioni, pronunciò un discorso elevato, ad esaltazione del valore e dello spirito patriottico degli Alpini in genere e degli appartenenti al Btg. Morbegno in particolare, ricordando pure il compianto alpino Vanoni, Ministro del Tesoro, già appartenente ai reparti del glorioso Battaglione.

La sfilata di tutti i reparti del V Alpini e degli altri reparti di stanza a Merano si svolse con imponenza attraverso le vie della città atesina, concludendo con una manifestazione di disciplina e di forza la commovente giornata alpina.

## L'economia della montagna interessa l'intera Nazione

Il Periodico « Gente della Montagna » dal gennaio 1956 — in due tirature mensili: « Edizione per Città e Pianure », - « Edizione per Comuni Montani » — tratta, commenta, imposta e discute problemi tecnici e sociali di alto interesse.

Abbonarsi significa istruirsi e seguire gli sviluppi di quello che ormai:

### è problema basilare della nostra vita pubblica

QUOTE DI ABBONAMENTO ANNUO: normale L. 800 - sostenitore L. 2.000 - benemerito L. 4.000 - da versarsi a mezzo vaglia postale o a mezzo c/c postale numero 3/8158 - Milano.

Comunque scrivere a « Movimento Gente della Montagna » - Via Manzoni 12 - Milano.

**LUTTI****S. Martino di Castr.**

Il 30 ottobre u. sc. si è spento improvvisamente l'albergatore Signor Silvio Toffol, all'età di 66 anni. Il compianto Silvio Toffol era da anni socio della nostra Sezione.

**Belvedere di Ravina**

Il 31 ottobre è spirata santamente la signora Ida Miori nata Bressan, madre del nostro Socio Ernesto Miori, vecchio alpino e membro della nostra fanfara dal primo giorno della sua costituzione. Al rito funebre hanno partecipato numerosi alpini.

\*\*\*

Il 2 novembre un fatale incidente toglieva la vita al giovane ventenne Remo Cattoni, figlio del nostro socio Quinto Cattoni. Il giovane, nella mattinata piovosa del giorno dei Morti si recava, come di consueto, nella nostra città per trasportarvi con un motofurgoncino Ape degli ortaggi, quando per la nebbia e la pioggia abbastanza intensa, urtò violentemente contro il rimorchio di un camion fermo sul margine destro della strada che fiancheggia la fabbrica dei Cementi. La morte si presume istantanea. In paese e in tutti i dintorni, la scomparsa di Remo Cattoni ha destato vivissima impressione perché Egli era amato e stimato da quanti lo conoscevano. Le esequie riuscirono un vero plebiscito di commossa partecipazione. Per l'A.N.A. furono presenti il Presidente rag. Brocchi, il prof. Margonari e numerosi Consiglieri e soci dei Gruppi di Belvedere e di Trento.

**Mezzolombardo**

In data 15 settembre è morto il bambino Giovanni Francesco Keller figlio di Mario Keller di Mezzolombardo, nato il 12 agosto 1956.

**Arco**

E' morta la mamma del socio del gruppo di Arco Costantini Ottavio.

**Ospedaletto**

Ai Famigliari dell'Alpino Osti Florenzo si porgono le più sentite condoglianze a nome del Gruppo per la perdita della mamma Pierotti Rosina in Osti.

**Fiori Alpini****Dalano**

Dolores di Bozzetta Artemio e di Alice.

\*\*\*

Riccardo del sig. Dagostin Costante e della sig. Albina.

**Arco**

Romano Ischia primogenito del socio del Gruppo di Arco S. T. geom. Angiolino e della Sig.ra Rita Carmellini.

Romano Ischia, primogenito del socio sott. geom. Angelo e della signora Rita Carmellini.

Fabia Torboli di Alfredo e Maria Luisa Torboli.

Lorenza di Fabio e Luciana Michelotti.

**Montesover**

Lia dal socio Tullio Tomasi Dalpalù.

**Villazano**

Maria Antonia Zini di Alfredo.

**Vezzano**

Fulvia Corradini, nata nel luglio sc. dal dott. Manlio.

**Pieve di Bono**

La famiglia dell'ex caporale Alpino Franceschetti Bruno di Colonia, membro del Cons. Direttivo del nostro Gruppo è stata allietata dalla nascita della bella e vispa alpinotta Maddalena.

Felicitazioni e auguri.

**Gardolo**

Marchi Walter di Primo e Maria Rita, nipote del segretario del Gruppo.

**Trento**

Siamo lieti di annunciare la gioia dei fratellini Maurizio e Donatella Amadori per l'arrivo attesissimo della graziosa sorellina Maria Cristina giunta l'8/9/1956.

Ai felici genitori dott. Angelo e gentile consorte, felicitazioni.

**Fiori d'arancio****Caldonazzo**

27.10.1956: Chesla Gino con Pia Campregher.

**Ala**

21.11.1956: Geom. Bruno Avi (membro da 4 anni della direzione del Gruppo di Ala) con Vittoria Trainotti.

**Arco**

Si sono uniti in matrimonio il socio del gruppo di Arco Aldrighetti Mario con la signa Azzalin Maria.

**Ziano**

Nel mese di novembre si è ammogliato il socio Giacomuzzi Marco.

**Trento**

Il giorno 3 novembre a Merano è convalidato a giuste nozze il socio Francesco Anesi con la signorina Irma Santini.

\*\*\*

Il 15 dicembre u. sc. dopo tanti «convencoli», finalmente è giunta l'ora della coppia Enzo Buratti-Liliana Mosna. Il Buratti, nostro socio e Consigliere Sezionale, è simpaticamente noto so-

prattutto per il suo notevole appetito, oltretutto per la sua gioviale allegria. La signora Liliana, simpaticamente nota per la sua partecipazione immane alle varie Adunate e Feste alpine.

La coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze... Auguri e... figli «bocic».

**Offerta pro Dos Trent**

Antolini Bruno - Bar Giannina - Piazza Duomo. L. 800.

Il Gruppo di Brentonico ha offerto L. 1000 pro «Dos Trent».

Il signor Augusto Montibeller di Mori, socio del Gruppo di Trento ha offerto L. 100 pro «Dos Trent».

Avv. Angelo Manaresi di Bologna ha inviato un assegno di L. 2000.

Il Gruppo di Ospedaletto ha offerto L. 500.

**DECORAZIONI**

Il nostro socio Franceschini Dario è stato in questi giorni decorato con Croce di Guerra al Valor Militare e con Encomio Solenne perchè si è rifiutato di bruciare l'Ospedale da Campo e di

lasciare gli ammalati gravi al loro destino. Al Franceschini, le congratulazioni vivissime della Sezione.

**VARIE**

Il raduno annuale dei Reduci di Russia del Btg. «Morbegno» e dei Famigliari dei Caduti e Dispersi del Battaglione avrà luogo, quest'anno, nella Valle d'Intelvi, domenica 20 gennaio 1957 in quella località che verrà prescelta e successivamente comunicata col programma dettagliato della manifestazione.

*Il Furiere*

\*\*\*

Lo Scii Club Alpini di Brescia sotto il patrocinio della Sezione indice ed organizza una gara nazionale di scii a staffetta alpina valevole per il Trofeo M. O. gen. Luigi Reverberi, triennale non consecutivo. Alla competizione che si disputerà a Madonna di Campiglio il 3 febbraio p. v. sono invitati gli alpini alle armi e in congedo di tutte le Sezioni (quelli in congedo dovranno essere in regola con il tesseramento A.N.A. 1957).

**BANCA DI TRENTO E BOLZANO**

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 203.125.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19  
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3  
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeo - Tione - Vigo di Fassa

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA****CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO**

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzia Città: Tel. 23.736

ROVERETO: Telefoni 15-64 15-65

26 FILIALI E AGENZIE  
13 AGENZIE CIT

Ricevitoria - Tesoreria  
Provinciale  
Tesoreria Regione  
Trentino - Alto Adige

ESATTORIE E TESORERIE  
in tutti i Comuni  
della Provincia

**CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 20 MILIARDI****TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI****Giuseppe Niccolini - Trento**

Piazza ITALIA  
Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESA

**Ditta Chesani**

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

**Trento****INGROSSO****DETTAGLIO**

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE,  
PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE -  
CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI  
VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI  
GALANTERIE - PROFUMERIE

**ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA**

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

**Concede Mutui Ipotecari a lungo termine**

**Eroga** nella Regione mutui sul **Fondo incremento edilizio** (L. 10-8-1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

**Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione**

**Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %**  
**Esente per legge da ogni imposta presente e futura:**

**Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente**